



World Alzheimer's Day
21 September

**Non c'è
tempo da perdere**

Questo lo slogan delle Associazioni
Alzheimer di tutto il mondo
per la Giornata Mondiale Alzheimer 2006

SOMMARIO

- 2
Panorama dal mondo
- 4
Centro diurno in Australia
- 6
Le novità da Madrid
- 7
Rapporto Annuale 2005
- 11
Un riconoscimento
per Alzheimer Italia
- 12
Un servizio di orientamento
e sostegno
- 13
L'angolo del legale
- 14
In libreria

UN CONCERTO PER L'ALZHEIMER

**Nell'anno del centenario la Federazione Alzheimer Italia organizza
il 16 settembre un concerto al Teatro alla Scala di Milano**

La Giornata Mondiale Alzheimer, istituita nel 1994 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dall'Alzheimer's Disease International, rappresenta in tutto il mondo un momento di informazione e coinvolgimento su una malattia che, solo in Italia, colpisce oltre 500mila persone (in realtà famiglie).

Quest'anno l'appuntamento riveste un significato particolare: cento anni fa il neurologo tedesco Alois Alzheimer descriveva il primo caso della malattia che avrebbe poi preso il suo nome. Una ricorrenza che la Federazione Alzheimer Italia vuole ricordare promuovendo un evento eccezionale: un concerto della Filarmonica della Scala, diretto da Daniel Harding. La serata, che ha avuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, il Patrocino della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Patronato della Regione Lombardia, i Patrocini della Provincia e del Comune di Milano, avrà luogo sabato 16 settembre 2006 alle ore 20 presso il Teatro alla Scala di Milano, con il seguente programma: Wolfgang Amadeus Mozart, *Musica funebre massonica K 477*; Franz Joseph Haydn, *Sinfonia n. 49 "La passione"*; Wolfgang Amadeus Mozart, *Sinfonia in Sol minore n. 40 KV 550*.

Il concerto è di particolare importanza anche per il messaggio che in questa occasione la Federazione Alzheimer Italia intende lanciare alle istituzioni e all'opinione pubblica: **"Non c'è tempo da perdere"**: l'Alzheimer rappresenta una delle maggiori sfide sanitarie e sociali

del nostro tempo. **Oggi i malati sono 24 milioni in tutto il mondo, 500mila in Italia e si stima che raddoppieranno nei prossimi vent'anni.** Nonostante questi numeri allarmanti il problema è tuttora sottovalutato: in Italia otto famiglie su dieci si accollano tutti i costi dell'assistenza al malato curato a casa e studi stimano che la spesa annua



© Tipsimages/H.B.

per famiglia sia intorno ai 35mila euro. La Federazione Alzheimer Italia **chiede al governo di riconoscere che l'Alzheimer, la più comune causa di demenza, è un'emergenza sanitaria e sociale ed invita l'opinione pubblica a combattere lo stigma che tuttora circonda la malattia**". La demenza non è soltanto una malattia: è anche un vero dramma personale e sociale che impone alla medicina e alla società di affrontare, insieme, una serie di problemi di difficile soluzione. ☛

I biglietti del concerto si possono riservare anche telefonicamente presso Aragorn Iniziative al numero telefonico 02 465 467 467.



L'età incerta e l'illusione necessaria
Introduzione alla psicogeriatra

Alberto Spagnoli
Utet, Torino, 2005
626 pag, 26 euro
www.utetlibreria.it

Oggi sempre più anziani chiedono aiuto a una nuova figura di medico: lo psicogeriatra. Ma questi è in grado di dare risposte a una domanda destinata a crescere nel tempo? Scrive Alberto Spagnoli, neurologo e psicoanalista del Centro italiano di psicologia analitica (Cipa): *“La psicogeriatra attuale presenta un paradosso che va contrastato: è senza psiche. Ha cestinato*

l'anima rinunciando a pensare il disagio anche in termini di paura, smarrimento, momento critico di un'esistenza in divenire”. E avverte: *“So bene che proporre di portare la psicoanalisi nelle case di riposo fa ridere, ma questa risata dà la misura sia della distanza che ci separa dalla civiltà, sia del ritardo della psicologia”*.

Non esiste un unico anziano, malato nel corpo e nell'anima: esistono tanti anziani, ognuno con la propria inquietudine, che va ascoltata e raccolta per dare un senso, prima, alla fase matura e, poi, a quella conclusiva della vita. Come? Secondo Spagnoli *“oggi possiamo meglio qualificare l'antico imperativo medico dell'agire in scienza e coscienza e praticare una filosofia di cura che integri la medicina basata sulle evidenze con la medicina basata sulla relazione”*. Avendo ben chiare in mente tre relazioni: col paziente e i suoi familiari; nell'ambito del gruppo di lavoro; con la soggettività di ciascun individuo.

Obiettivo finale è dare un senso alla longevità. Traguardo raggiungibile? Alberto Spagnoli rilancia il quesito: *“La società attuale è in grado di dare dignità alla vecchiaia oppure con una mano offre servizi, assegni di accompagnamento, Università della terza età, ma con l'altra sottrae dignità all'invecchiamento, relegandolo tra i disvalori collettivi?”*.

I vecchi, la città e la medicina

Marco Trabucchi
Collana della Fondazione Smith Kline,
Società editrice il Mulino, Bologna, 2005
327 pag, 26 euro



La medicina può aiutare chi invecchia a vivere più a lungo e in salute. Ma il benessere di questa fascia di popolazione, fragile e in costante aumento, richiede un sistema sociale che riesca a farla sentire seguita e protetta non solo dagli addetti ai lavori, ma anche dal mondo circostante. Scrive Marco Trabucchi, geriatra e gerontologo dell'Università di Roma Tor Vergata: *“Oggi, dopo molti fallimenti, siamo ancora alla ricerca di una via realistica, uno spazio per atti efficaci che nella città di tutti permettano all'anziano in salute di trovare luoghi adeguati e rispetto, e all'anziano ammalato di ricevere assistenza e cura, nell'ambito dell'insieme di conoscenze e di prassi*

Facciamo che eravamo

Silvia Roncaglia
Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI), 2006
32 pag, 7 euro
www.edizionisanpaolo.it

Paolino, il nipote, e Aldo, il nonno, vanno tutti i giorni ai giardini. Un pomeriggio, il bambino non aveva ancora cinque anni, nonno Aldo non ricorda più la strada per tornare a casa. Paolino crede che sia uno scherzo del nonno, cui piace molto giocare con lui a *facciamo che eravamo*: pirati, indiani, cuochi che impastano polpette di sabbia, cavalieri erranti e maghi. Quel giorno, pensa Paolino,

Stare vicino a un malato di Alzheimer: dubbi, domande, possibili risposte

a cura di Carlo Gabelli e Donata Gollin
Il Poligrafo casa editrice, Padova, 2006
237 pag, 20 euro

Il volume nasce dall'esperienza dell'equipe del dottor Carlo Gabelli, direttore del Centro Regionale per lo Studio e la Cura dell'Invecchiamento cerebrale della Regione Veneto, Arcugnano (Vicenza). Scrivono gli autori nell'introduzione: *“Ciò che ha caratterizzato la nostra attività sin dall'inizio è stato lo sforzo di adottare un modello di cura che vedesse come protagonista la 'persona malata' nella sua totalità. Siamo convinti che un approccio centrato sulla persona si spinga più in là*

che vanno sotto il nome di medicina”. L'invecchiamento della popolazione ha caratterizzato l'inizio del terzo millennio. Come vincere la sfida contro il tempo? Occorrono nuovi modelli che coinvolgano e responsabilizzino tutti, creando una cultura che sappia bilanciarsi tra la medicina basata sull'evidenza e la medicina che sappia arrivare alla radice della sofferenza. Dopo gli anni Ottanta (segnati dalla scarsità dei servizi per gli anziani) e gli anni Novanta (caratterizzati dalla razionalizzazione e dall'equilibrio economico) oggi è tempo di logiche completamente nuove, che arrivino a conciliare i progressi della scienza con la scarsità delle risorse economiche e con una medicina più umana. Il libro, rivolto a chiunque sia in contatto con il mondo dell'anziano, intende fornire spunti di riflessione per meglio accompagnare la vita di queste persone fragili. *“Perché si accompagna una vita e non una malattia”* sostiene Trabucchi.



perché non essere quelli che si sono persi e non sanno più la strada di casa come Pollicino e i suoi fratelli? Non era un gioco, ma l'inizio di una malattia che si chiama Alzheimer. Paolino e nonno Aldo non sarebbero più andati insieme ai

del semplice 'dare cura', ma rientri in un processo più ampio, cioè quello del 'prendersi cura'. Questo processo vede coinvolta come parte attiva anche la famiglia. Da qui la necessità di uno scambio continuo tra essa e gli operatori, spiegando la malattia passo passo, individuando di volta in volta le strategie di intervento più opportune e il punto di equilibrio migliore. Obiettivo dell'opera è proprio quello di rispondere alle tante domande poste ogni giorno ai medici dai familiari e dalle persone che assistono i malati di Alzheimer ed essere per loro un valido punto di riferimento dando anche una traccia scritta: nei vari capitoli sono fornite informazioni e spiegazioni e indicati suggerimenti pratici preceduti dal titolo "Cosa possiamo fare?". Coinvolgere

giardini. Passa il tempo e i ricordi volano via sempre più veloci dalla testa di nonno Aldo, che certi giorni non riconosce più chi ha di fronte. Nemmeno Paolino che, oggi tutti chiamano Paolo, lo invita a giocare a *facciamo che eravamo* nonno e nipote. "Adesso lo so, le notizie che volano via dalla testa quando si è vecchi hanno un nome. La memoria burlona di nonno Aldo ha un nome. *Quel nome è Alzheimer*" scrive Paolo, ormai dodicenne, raccontando in prima persona quando, di anni ne aveva tre, ha visto trasformarsi suo nonno Aldo. E testimoniando come i bambini, più degli adulti, inventano strade nuove per restare in relazione con una persona cara.

chi si prende cura di un malato influenza in maniera significativa il decorso della malattia. Il libro, sottolineano gli autori, rappresenta un utile strumento anche per chi si occupa a livello professionale di un malato di Alzheimer.



malato di Alzheimer. Sono annotazioni, osservazioni, sensazioni, riflessioni su come i due coniugi, attimo dopo attimo e giorno dopo giorno, percorrono un cammino nel deserto doloroso e inesorabile. Le pagine rivelano la solitudine, la fragilità e l'impotenza di Maria, ma svelano anche l'amore e la tenerezza con cui lei assiste al declino della mente e del fisico del suo compagno di vita. Facendosi una ragione e dandosi una speranza: "Penso che accompagnare una persona nella sofferenza aiuti a vivere, a capire in modo più profondo il senso della vita. Credo sia questa la mia scelta. Accompagnarlo". Il diario intende essere un'utile testimonianza di un'esperienza quotidiana: per ricordare che il passato di una persona non va dimenticato, per non permettere che la malattia ne cancelli la dignità e per invitare il lettore a capire di più e agire meglio.



Smarrirsi. La mente nel labirinto
Maria Sandias
Armando Editore, Roma 2005
141 pag, 13 euro
www.armando.it

20 gennaio 2000 – 20 ottobre 2003. Queste due date segnano l'inizio e la fine del diario di due anni e nove mesi vissuti da una donna accanto al marito,

CONVEGNI E INCONTRI



Berlino, Germania
**23° CONFERENZA
INTERNAZIONALE ADI**
12-14 ottobre 2006
info@alzheimer2006.de
www.alzheimer2006.de

Bari, Italia
**37° CONGRESSO
SOCIETA' ITALIANA
NEUROLOGIA**
14-18 ottobre 2006
info@conventursiena.it
www.neuro.it/congressi.htm

Firenze, Italia
51° CONGRESSO S.I.G.G.
**La longevità del paese:
risorsa e problema**
29 novembre - 3 dicembre 2006
sigg2006@zeroseicongressi.it
www.sigg.it/congresso.asp

Si ringrazia tips
per la concessione
gratuita delle immagini



ALZHEIMER ITALIA

Direttore responsabile: *Gabriella Salvini Porro*
Coordinamento redazionale: *Claudia Boselli*
In redazione: *Daniela Bianchi, Gianluigi Forloni, Milena Pinamonti, Mario Possenti, Marina Presti*
Segreteria: *Emanuela Nonna*
Grafica: *Michela Tozzini*
Editore: *Alzheimer Milano*
Via T. Marino 7 - 20121 Milano
Tel. 02/809767 r.a., fax 02/875781
e-mail: info@alzheimer.it
www.alzheimer.it
Stampa: *Grafiche Moretti S.p.A.* - Segrate (MI)
Registr. Tribunale di Milano n° 862, 14/12/1991